Sabato 3 Novembre 1906 — UDINE - Anno XI - N. 263

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . L. 18
Semestre . . . . » 9
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . Cent. 30
In Cronaca . . . » 50
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Redazione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6.
«Il Paese sarà del Paese» Cattaneo.

Lettori ... Valori ... di UDINE ... dei cambi ... 1906.
102.48
102.13
73.—
1283.50
784.50
459.25
00.—
500.50
348.—
490.50
347.75
497.50
498.50
503.50
512.25
500.50
517.—
99.80
25.18
122.17
104.42
264.02
99.—
5.14
22.73

...rico ... UDINE ... bre
10.80
13.0
9.0
min. 745.31
méd. 85.6
mm. 18.3

...voso ... 8
9.0
751.88
7.8
...voso
6.5
16.47

Partenze — Arrivi
Venezia a Udine
4.45 7.43
5.5 10.7
10.35 15.17
14.10 17.5
19.— 22.50
23.— 3.45
Trieste a Udine
8.25 11.6
8.55 12.50
16.25 19.42
20.40 7.32
... a Cormons
... alle 6.37
... a Pontebba
7.47 9.10
8.52 9.55
12.14 13.39
18.8 19.13
19.57 21.20
...arsia a Udine
6.3 7.38
10.10 11.—
15.44 17.9
19.2 19.45
19.52 21.25
Giorgio a Udine
7.45 8.32
9.5 9.53
14.30 15.38
19.10 20.33
20.53 21.39
...ziesta a S. Giorgio
5.55 7.30
11.50 13.49
17.30 19.4
...ortog. a S. Giorgio
6.48 7.57
8.20 9.1
12.40 13.56
15.46 16.40
20.10 20.47
...ortog. a Casarsa
8.15 9.—
13.10 13.55
15.40 16.15
20.15 20.53
...pilimb. a Casarsa
8.7 8.53
13.10 14.00
17.23 18.10
Cividale a Udine
7.10 7.40
9.20 9.49
12.10 12.37
17.15 17.46
22.22 22.50
Vapore
S. a Udine
... S. T. R. A
8.10 8.50
9.59 12.35 12.50
3.27 15.4 15.10
7.44 19.20 19.35
...ro Barducco

...e confezionati ... premiata Ditta ... - FABBRICA ... (Telefono 138), con ... liccerie, N. 10.

Fatti e commenti

Del voto amministrativo alla donna

Tempo fa, un giornale di Roma intitolato «Sesso che non si riforma» un articolo nel quale deplorava l'esclusione delle donne dal voto amministrativo e stigmatizzava il silenzio che quale marmo sepolcrale, si è posto sulla questione, la quale, peraltro, non è subdola o leggera come taluni vorrebbero far credere, sibbene è seria e s'impone allo studio di chi brama che *il paese sia eretto e governato bene* e che in esso non l'arbitrio e le disuguaglianze ingiuste regnino, ma una ben intesa uguaglianza.

Taluni fra gli oppositori del voto amministrativo alla donna, basandosi sulla sua pretesa inferiorità intellettuale, sostengono che non ha diritto al voto, che il suo posto è solo nella *famiglia, conculcando così le più nobili* aspirazioni femminili.

In certi periodi di tempo, è vero, la donna rimase generalmente inferiore all'uomo nelle manifestazioni dell'intelligenza, e ciò avveniva non per mancanza di doti intellettuali, ma piuttosto per le condizioni sociali nelle quali essa era mantenuta.

Invero, se rivolgiamo la mente alla storia della vita dei popoli a tutt'oggi, e comprendiamo in un pensiero, quanto più si possa sintetico, l'evoluzione morale della donna, e nello stesso tempo, parallelamente rimiriamo la civiltà morale e intellettuale de' vari secoli, noi troviamo sempre un nesso necessario, intimamente necessario tra le condizioni della donna e quelle dei tempi in cui visse. Perciò, se per eccezioni si segnalavano nel culto delle arti, delle scienze e delle lettere, ciò si deve alla vita materiale e morale che conducevano.

Ma se i nostri avi e più ancora le nostre ave, non sapevano leggere e ne menavano vanto, con animo lieto possiamo vedere come le donne si sieno scosse dalla servitù intellettuale da cui già erano gravate. Oggi molte frequentano i ginnasi, i licei, le università. Queste numerose giovinette, che, non trascurando le occupazioni alle quali da natura e dalle consuetudini sociali sono chiamate, applicano la loro mente agli studi, e talvolta agli studi severi, ritempratori dello spirito, attestano la fausta esistenza d'un *movimento intellettuale* forte, vigoroso, mercè il quale le donne sono venute a conquistare il loro posto a fianco dell'uomo nella società e nell'insegnamento, nell'esercizio delle professioni e nel commercio.

La loro attività non è più limitata al disbrigo delle mansioni domestiche: però, esse non le *trascurano*, ma le compiono contemperandone le esigenze con le altre derivanti dal nuovo stato di cose, il quale non riesce per nulla dannoso alla *famiglia*, perchè avviene che la direzione di quest'ultima è meglio condotta ora che il livello intellettuale delle madri, delle figlie, delle sorelle è rialzato.

E perchè, almeno queste donne colte e gentili — se non tutte — non inferiori certo all'uomo intellettualmente, non dovrebbero reclamare per loro l'applicazione dell'articolo 20 della legge comunale posto in relazione con l'articolo 20 della legge elettorale politica; perchè, in una parola, non dovrebbero pretendere d'essere elettrici?

In varie Nazioni le donne hanno conseguita la parificazione, per questo riguardo, cogli uomini; per esempio nel Wyoming, che è uno dei 44 Stati dell'Unione Americana; nell'Inghilterra pure è concesso alle donne l'esercizio dell'elettorato amministrativo; nella Nuova Zelanda anche quello politico, e per ottenere questo vi è forte agitazione in Prussia, nella terra d'Albione, e persino in Russia.

Anche da noi la questione si è accentuata e nel marzo un comitato di *donne*, nel quale figurano nomi preclari, ha presentato al Parlamento una petizione per ottenere l'esercizio del *voto*. Ecco la parte più saliente dell'importante documento, al quale è da augurare un successo migliore di quello toccato all'altro consimile del 1880:

«Il vecchio idillio del focolare non esiste più che per i poeti e per una categoria di privilegiate: quelle che posseggono, od i cui padri o mariti posseggono o guadagnano quanto basti alla vita.

«La massa delle donne lavora oggi con la mente o con le braccia, e lotta per l'esistenza per sè ed i figli, in aiuto ai genitori e al marito, nella agricoltura, nelle arti e mestieri, negli esercizi, nei commerci, nelle industrie, nell'insegnamento, nelle professioni e negli impieghi pubblici e privati, e sforza penosamente ad uno ad uno gli ostacoli che l'ingegnoso monopolio universale dell'uomo le oppone ad ogni passo che spinge al di là della *stretta* cerchia del lavoro meno retribuito, e dell'impiego più umile e sacrificato.

«Nè ci si opponga che i padri, i mariti ed i fratelli sono i rappresentanti degli interessi delle donne nei compiti amministrativi e legislativi. In 45 anni di vita legislativa nazionale abbiamo imparato a memoria ed apprezziamo al suo giusto valore questa rappresentanza retorica ed onoraria. Il codice civile che ci tolse gli appoggi economici e ci buttò disarmate nella lotta per la vita, la legge elettorale che ci tiene a fascio con gli incapaci ed i delinquenti, i disegni di legge riguardanti la donna e la famiglia subito soffocati o lasciati cadere per chiusura di sessione e non più ripresi, tutto ci ha ormai persuaso che la giustizia, che suona così alta nei discorsi elettorali, non riguarda che gli elettori, e non si estenderà fino a noi se non quando ed in quanto saremo elettrici.

«Le scriventi non domandano che il Parlamento studi per loro *questa* o quella legge; domandano unicamente che loro sia tolta la incapacità giuridica di esercitare il diritto al voto elettorale amministrativo e politico.

«Per respingere i timori degli estremi, che temono per il voto alle donne un fiorire maggiore di clericalismo, e dei conservatori che temono un aumento di sovversivismo, le petenti dicono che benchè la donne, al pari degli uomini, sieno accessibili agli entusiasmi ed alle grandi idealità, come ne sono prova i martirologi religiosi e politici, pure l'amore dei figli le fa generalmente ritrose di fronte alle manifestazioni delle violenze, con qualunque *nome* si chiamino».

Ma, ahimè, quanti non, si oppongono a tale diritto della donna! Quanti uomini si studiano di celare i loro bassi sentimenti di superiorità e di superbia, dicendo: «La donna, *regina* della famiglia, in essa esercita la sua missione benefica, salutare, santa; non *distogliamola* adunque da così nobile occupazione, non portiamola nelle battaglie elettorali, che sono cagione di tanti *disinganni*, di rancori, di dispiaceri. In tali lotte la donna potrebbe, perdere l'innata gentilezza e la soavità *dei modi che la rendono cara*».

Altri afferma che i costumi della società italiana sono contrari a che la donna sia ammessa a votare, e su questo hanno basato principalmente la loro contrarietà gli oratori al Parlamento nelle varie occasioni nelle quali si presentò il progetto di ammettere la donna al voto.

Che cosa s'intende per costumi?

Essi sono quel complesso di fatti, di usanze, di modi di vivere che, *modificati dalle condizioni* speciali del luogo dove un popolo dimora e dalle fasi storiche di questo, a lui imprimono un carattere speciale, tipico.

Ma anch'essi sono soggetti all'evoluzione di tutte le cose, cioè a *quel* movimento verso il meglio, verso un perfezionamento, a volte graduato, a volte repentino da cui è regolato tutto il *mondo: cioè*, sono soggetti anch'essi al progresso. Questo, adunque, regola anche i costumi e li modifica migliorandoli. Niuna cosa ha forza bastevole per resistere contro tale movimento: contro di esso a *nulla* valgono i conati più potenti, perchè ciò risponde ad una legge immutabile, quasi fatale, armata di un'arma tremenda che non perdona; il tempo.

Ebbene, il tempo che tutto distrugge, il tempo vincerà, non v'ha dubbio, il pregiudizio contro il sesso femminile.

E' vero che sino ad oggi, la donna è stata tenuta in poco o nium conto e che si è avuto di lei un concetto assai meschino. Col pretesto di venerarla, l'uomo l'ha oppressa, l'ha voluta *tener rinchiusa in casa*; è naturale, perciò, che i nostri costumi ci dipingano la donna a filare e a cucinare le vivande.

Ma, come si è già detto, la donna, in questi ultimi tempi ha migliorato intellettualmente, *moralmente, giuridicamente*, e ha dimostrato con *quanta* utilità possa occuparsi dappertutto. Per questo essa ha perduto della sua natura?

Ruggero Bonghi, in una sua dotta conferenza sulla donna, ha detto che «anche diventata più colta e più inescolata alla vita, non ha perso il carattere suo proprio». E *rivolgendosi* alle donne ebbe a dire: «Quelle di voi che sono restie a mutare, si persuadano di dover essere tratte più o meno dalla corrente».

Molti altri appositori obbiettano che la donna è di cuore troppo *tenero*, troppo facile a commuoversi, perciò agisce più per impulso del sentimento che per riflessione della mente; quindi i suoi atti sono *spesso* poco ponderati.

A questa e ad altre obbiezioni mosse dagli oppositori ha molto saggiamente *risposto* l'avv. Enrico Scapinelli, sottoprefetto, nel suo libro «La donna e il voto amministrativo».

Il valente Autore prende in esame le condizioni della donna dai tempi più remoti fino a noi, mostrando la grande evoluzione compiutasi dal Medio Evo ai nostri giorni; studia e critica con molta sagacia la storia della legislazione italiana nel secolo XIX in rapporto al voto amministrativo alla donna e si chiede chi abbia diritto ad essere elettore.

A tale domanda egli risponde mostrando con chiarezza ed efficacia che la donna può essere, — secondo i dettami della *legge*, — elettrice per censo, per qualità, per capacità giuridica ed amministrativa.

Quale guarentigia hanno ora le donne? Nessuna! La donna italiana, nell'attuale condizione giuridica elettorale, per quanto ricca e colta, si troverà sempre in una condizione inferiore al più misero uomo, che, senza avere un palmo di terra, abbia compiuto, con esito anche appena sufficiente, gli esami di proscioglimento dall'istruzione obbligatoria, che abbia compiuto il 21° anno di età e che non abbia incorso in una delle incapacità *fissate* dalla legge.

E' vero che nelle aule sacre a Temi sta scritto a lettere cubitali: «La legge è uguale per tutti», motto sacrosanto a cui corrisponde un altro consacrato nella nostra carta statutaria: «Tutti sono uguali innanzi alla legge».

Adunque, esclama lo Scapinelli, eguaglianza per tutti, ma eguaglianza ancora in *tutto*, e cioè nei doveri come nei diritti!

La costituzione della società domestica, come d'ogni *altra società*, implica necessariamente l'eguaglianza fra gli associati, e la donna ha gli stessi diritti dell'uomo, perchè è un essere intelligente, morale, libero, responsabile.

Il bel libro si chiude con un'analisi diligente e chiara degli effetti derivanti dall'ammissione delle donne al voto, e con una serie di assennate risposte alle molteplici, intricate obbiezioni degli oppositori, risposte ed affermazioni d'una verità e d'una esattezza davvero stringenti e persuasive.

Da tutto ciò risulta chiara ed evidente la necessità di concedere alla donna il posto che merita, di darle la condizione giuridica che le spetta, l'esercizio dell'elettorato.

E così, con una evoluzione lenta e graduata, si guiderà la donna a quella emancipazione la quale procura non le insane ebbrezze che alcuni vogliono per lei e nelle quali sintetizzano la vita libera della donna, ma che dà soddisfazioni oneste e dolcissime, che rafforzano e temprano lo spirito alle lotte frequenti e acerrime della vita.

Udine, novembre 1906.

GIUSEPPINA M.

QUANDO SI RIAPRIRÀ LA CAMERA?

L'apertura della Camera — dice l'«Italie» — non avrà luogo il 22 corr., ma sarà ritardata di qualche giorno. Un ministro interrogato da un collega ha dichiarato che il Parlamento non si riaprirà prima del 27 corr.

LA PATRIA!

L'«Avanti della della Domenica» traendo le conclusioni del noto «referendum» sull'antimilitarismo, fra l'altro scrive:

«La questione è diversa e ben più alta e complessa. Essa, si può dire, è tutta nelle parole che Clemenceau — mirabile e grande energia latina — pronunciava or sono pochi giorni:

Bisogna avere la libertà di discutere tutto, ma l'idea di patria resiste ad ogni discussione. Coloro che la negano non la combatterebbero se l'avessero vista come me sotto il tallone dello straniero. Nessuna pace è possibile senza la forza.

Arrivando al potere credevo che tutte le nazioni europee volessero la pace. Quando immediatamente, senza provocazioni da parte nostra, si scatenò contro di noi un uragano di ingiurie e noi avemmo a domandarci: Siamo pronti? —

Tragica domanda questa, che, quanti sono italiani e socialisti devono farsi sinchè in Europa si agita lo spettro della reazione, sinchè della pace e della libertà dei popoli unica arbitra sarà la forza.»

A SEBASTOPOLI
regna una spaventevole anarchia

Notizie private descrivono la situazione a Sebastopoli terribile. L'anarchia regna ovunque; gli assassini e le rapine continuano a crescere.

CRONACA PROVINCIALE

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

Marano Lagunare
Le grandi benemerenze del Sindaco

Ci scrivono:

2 — Per mera combinazione abbiamo letto un articolo da Marano comparso nel *Giornale di Udine* in data 29 ottobre N. 260 intitolato «Dopo un anno di sindacato».

A stretto buon senso non si dovrebbe occuparsi e meno rispondere, poichè in esso articolo non vi è nulla di vero.

Ma che cosa si è mai fatto in questanno?

Forse che è una benemerenza degna di *essere segnalata*, la costruzione di una prigione?

Ma se questo è un merito ci leviamo tanto di cappello, anzi proponiamo che nelle venture elezioni politiche il nostro Sindaco sig. Marin Angelo sia portato candidato nel nostro collegio, onde dargli agio di dispiegare tutta la sua benevolenza verso di noi, poichè ne abbiamo *grande* bisogno.

Egli ha mente elevata, cuore buono, zelante, attivo, tenace, laborioso, energico e pieno d'ingegno, è privo di interesse ed ambizione, e potrà far molto. Noi gli auguriamo che possa in breve tempo salire alle più alte cariche dello stato.

Ma, fuori d'ironia, perchè *malgrado* un tanto benemerito uomo i membri del Consiglio Comunale vanno sempre di giorno in giorno diminuendo tanto *che oggi il nostro consiglio* è ridotto solo a due terzi?

Ma badino, quei signori che Marano è stanca di essere burlata e vigila ed attende.

Per oggi basta.

Molli inaranesi

Un forte sciroccale

Ieri verso le 11 si scatenò un forte *sciroccale* che durò fino alle 14 recando un danno a codesta laboriosa popolazione di circa 10 mila lire, fra barche ed attrezzi da pesca sparsi per la laguna resi inservibili. L'acqua allagò parte del paese entrando anche in qualche esercizio e case private ed il vento fortissimo ed impetuoso scoperchiò parte della pescheria. Fortuna volle che le nostre principali valli da pesca non ebbero a sentire alcun danno. L'acqua decresce ed il vento continua.

San Giorgio di Nogaro
Lavoratori all'estero

2 — Una squadra di operai, diretta dal proprietario sig. Barattini Natale, è già partita per Cherso (Istria) per il taglio di legna in quelle foreste, come precedentemente avevamo annunziato.

Ora veniamo informati che il signor Barattini ha richiesto ed ha, per quanto pare, potuto requisire una seconda spedizione di nostri operai pel medesimo servizio.

Noi, come abbiamo detto altre volte, auguriamo al sig. Barattini ed a tutti gli operai che la fortuna non li abbandoni e che tutti sappiano tenere alto il nome d'Italia e sopratutto che sappiano conservare la concordia e l'amore con gli altri fratelli di là, ora specialmente che l'orizzonte pare sia ancora e più che mai annuvolato.

Per una lepre

L'altro ieri il sig. Ercole Morandini scovava e feriva una lepre in un fondo promiscuo e sito nel Comune di San Giorgio.

Ma il fatto sta che il cane del sig. Morandini rincorse la lepre, la raggiunse e la trasportò in sul limitare del fondo riservato di proprietà del cav. Dreossi. Lì, proprio lì, si trovava il guardiano particolare Maran Luigi il quale afferrò la lepre, rifiutossi di consegnarla al sig. Morandini affermando che la lepre spettava al fattore del cav. Dreossi.

Non facciamo apprezzamenti e solo segnaliamo il fatto al pubblico così come ci fu narrato per iscritto dallo stesso sig. Morandini.

Palmanova
UN CONCORSO

E' aperto *il concorso al posto di direttore* del Circolo agrario cooperativo *mandamentale* di Palmanova. Possono concorrervi tutti coloro che essendo cittadini italiani, possedono la licenza di Istituto tecnico (diploma di agrimensore od agronomo) o un titolo equipollente, e dimostrino di avere unitamente ad una buona coltura teorica, anche una esperimentata pratica agraria della regione e capacità contabile. Il concorso si chiuderà col 20 novembre 1906 e l'eletto entrerà in carica col 1 gennaio 1907. Per informazioni rivolgersi direttamente al Presidente del Circolo agrario di Palmanova dott. Alessandro Franchi.

Latisana
Consiglio Comunale

1. (*U. D.*) — Alla seduta di martedì erano presenti i soli assessori Durigatto, Peloso-Gaspari, Samueli e Ballarin, e dei consiglieri soltanto il sig. Luigi Domini.

E sebbene questi, col prestigio della sua anzianità, che risale, credo, fino al 60, potesse degnamente rappresentare l'intero Consiglio, pure la seduta andò deserta.

Domani venerdì alle ore 18 si radunerà nuovamente il Consiglio, per deliberare sui due soli oggetti seguenti: I. Preventivo bilancio 1907 (seconda lettura) - Spese facoltative; II. Conto 1905.

Nell'ordine del *giorno* si *pregano* i consiglieri ad intervenire, per non aggravare il Comune della spesa dei ruoli speciali, pel caricamento della *sovrimposta*, giusta circolare prefettizia 19 corrente.

La terza convocazione *per la nomina* del Sindaco e della Giunta si terrà, speriamo, prossimamente.

Ci consta che i consiglieri Samueli e Martin si sono dimessi. Questa è del resto la soluzione migliore per tutto il Consiglio.

Questa corrispondenza, impostata a Latisana nelle ore pomeridiane di giovedì, è giunta alla nostra Redazione venerdì alle ore 18! Altro, che la vettura Negri di buona memoria!... — (N. d. R.)

2 — (*U. D.*) — Ebbe luogo oggi *alle 18 l'annunciata seduta* del Consiglio comunale, per trattare i due oggetti comunicati nella corrispondenza di ieri.

Erano presenti: Durigato, Ballarin, Domini, Rossetti, Penzo, Costantini, Gaspardi, Gnesutta, Ambrosio e Moro.

Mancava uno solo per formare il numero legale e così la seduta andò *deserta*.

Qualche consigliere preferì rimanere a casa o pigliare il fresco per istrada. Trattandosi di dover approvare delle spese di ordinaria amministrazione, riesce inesplicabile il contegno degli assenti. E' probabile che essi abbiano abboccato all'amo, teso loro da chi ha tutto l'interesse di ritardare le elezioni, dopo aver tanto gridato che occorre la venuta di un R. Commissario.

Oggimai ogni decisione rimane all'Autorità superiore, la quale manderà un Commissario prefettizio, che certo non cambierà faccia alle cose.

Si cammina così verso le elezioni generali.

L'U. D. si presenterà, come ha fatto nel giugno 1905, con un programma organico di riforme, che sarà, nelle sue linee generali, quello di allora: programma che non trascurava i problemi più vitali del nostro Comune.

Alla seduta di oggi era intervenuto numerosissimo pubblico.

Appena i consiglieri presero posto, una turba di piazzaioli, assoldata dai senzapartito, cominciò a gridare e strepitare: «Volemo il commissario *regno* (sic!), volemo sindico (sic!) Gasparin Peloso!».

Inutile dire che la cittadinanza disapprova questo saggio di educazione politica, offertoci dai nostri avversari. Ma non è nè sarà il primo.

Scuole e.... scoli di Latisanotta

Pare impossibile! Gli abitanti di questa benedetta frazione non sono mai contenti.

Un tempo pretesero di essere trattati come una vera città e vollero nientemeno che dei canali di scolo, per le acque putride.

Era un capriccio, lo si vede; tuttavia la provvida amministrazione non volle scontentare questa popolazione pacifica e laboriosa, e costruì quei magnifici lavori in cemento, che ognuno può ammirare, e che abbiamo lodato più volte anche in questo giornale.

C'era bisogno d'acqua? Manco a dirlo, in un momento si costruiscono dei pozzi tubolari. La fontana di Trevi passa in seconda linea: senza gli scoli Latisanotta sarebbe inondata dalle acque. Ora viene la volta delle scuole.

Due anni or sono il Comune fece costruire un edificio scolastico, per il quale spese 11,000 lire circa. Esso consta di un corridoio e di due aule, capaci di contenere, una cinquantina di alunni ciascuna. Due sono le maestre che vi insegnano, una per la I.a classe, l'altra per la II.a e III.a.

E' quanto di meglio si poteva ottenere. Nossignori, Latisanotta non è contenta, e sapete perchè? Le due classi II.a e III.a danno insieme un contingente di 70 alunni, che, naturalmente, non possono essere contenuti in una sola aula. Ciò ha obbligato le autorità

municipale e scolastica a far impartire le lezioni alla III.a nel mattino ed alla II.a nel *pomeriggio*, cosa che ha messo in subbuglio l'intera frazione, e fatto piovere un cumulo di proteste su chi ha *deliberato* quel provvedimento.

A parte lo scherzo. Latisanotta si lamenta che, dopo due soli anni, il locale scolastico sia già insufficiente, e che quindi due classi abbiano l'orario d'insegnamento dimezzato, con danno evidente di chi impara.

Il lamento è giustificato e, per maggior danno, ci tocca rilevarlo proprio ora, in cui una vera amministrazione comunale non esiste, o solo per il disbrigo degli affari ordinari, ed è quindi impotente a provvedere.

Non adunque *agli agonizzanti* rivolgiamo la nostra parola, che raccoglie i desideri legittimi di tutta una popolazione, ma a chi *prossimamente* verrà chiamato ad assumere il potere, trattandosi di cosa giustamente e ripetutamente *reclamata, ed alla quale* occorre provvedere entro il 1906.

Quelle famiglie, che hanno i loro figliuoli alla *scuola*, e che vedono che essi non ricevono il dovuto trattamento, hanno mille ragioni per alzare la voce e per *chiedere* ciò che loro spetta.

Noi democratici ci siamo occupati sempre con amore ed interesse della *vicina frazione*, e spesso ci siamo fatti interpreti dei bisogni della stessa dinanzi a chi reggeva il Comune. Ma con quale frutto?

Si facevano le solite promesse, si davano le solite assicurazioni, e poi... tutto restava lettera morta.

Oggi non è più lecito ad alcuno prendersi gioco di una popolazione, che non solo è numerosa assai, ma esemplare per sobrietà, per lavoro, per attività.

Altre volte abbiamo osservato che Latisanotta è stata talora trascurata.

Dovremo ripetere ancora l'eterno ritornello degli scoli, compiuti sì, ma solo nel progetto?

Davanti alle case della prossima frazione l'igiene e l'estetica si uniscono in dolce amorevole amplesso.

L'occhio può dilettarsi di tutte le sfumature dell'arcobaleno, posandosi sullo specchio delle acque, che *scorrono* per le vie. Un grato profumo primaverile sale dalle medesime. Peccato che ora *non ci siano le rane*! Ma alla buona stagione sbucheranno fuori anch' esse.

Dell'*illuminazione* poi *sarebbe* meglio non parlarne. la luna da due mesi è chiamata a far le veci della luce elettrica, ed essa, poveretta, si adatta, naturalmente quando può.

Che bellezza vivere a Latisanotta! Che paese *fortunato*!

Ah, mi dimenticavo! Proprio davanti alle scuole il tubo di una fontana, *profondo* nientemeno che 103 metri, pare che pieghi il collo, in segno di avvilimento, e che si sforzi a *mandar* fuori l'ultimo sorso d'acqua che non viene.

Sembra anch'essa in agonia, come la *Giunta* e il Consiglio comunale!!

Luce elettrica

La luce elettrica si fa desiderare un po' troppo spesso. E' stato osservato che, ogni volta si ha tempo cattivo, accompagnato da tuoni e fulmini, i fili conduttori sono colpiti dalle scariche elettriche, che guastano e rendono impossibile il funzionamento della dinamo.

A che si deve attribuire tale inconveniente, che non si verifica *in* altri stabilimenti? Il danno che proviene a tutti, specialmente ai pubblici esercenti, dalla mancanza della luce *elettrica* è abbastanza rilevante, giacchè si ripete da un pezzo; e i lamenti della popolazione sono più che giustificati.

Tarcento

A proposito di elezioni commerciali — L'appoggio (?) del "Giornale di Udine,,

Ci scrivono in data 2:

Alla vigilia delle elezioni commerciali 1904 il *Giornale di Udine* del 3 dicembre detto anno N. 293 dopo aver pubblicata una sua lista di candidati soggiungeva: «Vi saranno dispersioni anche nella Provincia, portandosi a Latisana il sig. Ermanno Rossetti direttore di quella Banca Cooperativa o a Tarcento il sig. Giulio Mosca noto e fortunato negoziante, ambidue conoscitori dei bisogni di quelle due importanti plaghe Friulane».

Ora in seguito alla morte del cav uff. Barduseo entrava a sostituirlo nel Consiglio della Camera di Commercio il nostro sig. Mosca Ed ecco cosa stampa in proposito il *Giornale di Udine* N. 262 del 31 ottobre p. p

«Ha prodotto, qui, in tutti (amici ed avversari politici) veramente ottima impressione la nomina del sig. Mosca a consigliere della Camera di Commercio, in seguito alla morte del cav. Barduseo.

E si ricorda che l'appoggio cordiale dato dal *Giornale di Udine* alla candidatura del mandamento di Tarcento-Tricesimo le ha procurato i maggiori voti. dopo le candidature delle liste direno così ufficiali ecc. ecc.».

Rendiamo di pubblica ragione questo giochetto opportunista del *Giornale di Udine* perchè ognuno commenti come meglio creda il suo modo di procedere.

CRONACA CITTADINA

3 NOVEMBRE - MENTANA!

Oggi ricorre il 39° anniversario della battaglia di Mentana, di quella sconfitta garibaldina per opera di *papalini* e francesi.

Ma quella sconfitta, tre anni dopo — nel 1870 — ebbe tanta forza da imporsi e colla breccia di Porta Pia cessava il Poter Temporale del Papa, e Roma diveniva la capitale d'Italia, ed il *mondo civile tutto* applaudì all'opera nostra.

Crediamo che come negli altri anni la nostra Società dei Reduci invii telegrammi e lettere al Sindaco di Mentana e si faccia rappresentare alla commemorazione.

La "Patria,, la "greppia,, e i "cittadini coscienti,,

La *Patria* ci annuncia con tono da *Dies irae* le prossime vendette dei cittadini «coscienti», ma a noi pare di poter vivere abbastanza tranquilli.

Nel passato luglio, pochi mesi fa, i cittadini hanno fatto sentire i sette tuoni e i sette squilli ed hanno dovuto *raccogliere* proprio nelle trombe (altro che sette!) *le vittime della loro alta* e solenne riprovazione.

E anche allora gli accusati eravamo noi e le accuse, disgraziatamente . . . sempre quelle.

Quanto poi alla *greppia* ed al *fieno*, riconosciamo la nostra incompetenza e lasciamo che ne parli la *Patria*.

Gli introiti daziari.

Gli introiti Dazio consumo del mese di ottobre ammontarono a	L.	85,118 67
Quelli del ottobe scorso anno furono di	»	78,446 02
Quindi in più	L.	6,672.65
Gli introiti a tutto ottobre 1906 furono di	»	696,765.97
Gli introiti a tutto ottobre 1905 furono di	»	668,320.97
Quindi in più	L.	28,445.00
L'*introito* della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel mese di ottob. 1906 fu di	L.	337.40
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenim. pubblici fu di	»	196.00
Totale.	L.	503.40

Le contravvenzioni constatate nel mese di ottobre 1906 sono 5.

La seduta di Giunta

che venne ieri sospesa, avrà luogo oggi alle ore 14 e di conseguenza non possiamo, fino a lunedì, *darne* relazione.

Camera di Commercio

La Camera è convocata in seduta per venerdì 9 corr. alle ore 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Eventuali proposte dei Consiglieri.
3. Storno di fondi.
4. Nomina del Vice Presidente.
5. Nomina di un membro effettivo nella *Commissione* di appello per le imposte dirette.
6. Contributi alle Scuole di disegno di S. Vito al Tagl. e di Osoppo e alla Scuola popolare di Sacile.
7. Bilancio preventivo per l'anno 1907
8. Riforma della tassa camerale.
9. Norme per la risoluzione del contratto di locazione d'opera degli agenti di commercio.
10. Vendita, in tempo di caccia proibita, della selvaggina conservata. Mozione del cons. Lacchin.
11. Biglietti d'andata e ritorno — Riscaldamento dei vagoni di terza classe. — Treno misto 2701 (mozione del cons. Lacchin).
12. Nomina dei rappresentanti della Camera nei Consigli direttivi delle Scuole di disegno.

Gran medaglia d'oro

Notevole onorificenza ha conferito la Giuria addetta all'assegnazione dei premi all'Esposizione di Milano e cioè la **Gran Medaglia d'oro** ai *modelli* dei due magnifici transatlantici «Formosa» e «Pampa» che la Società Generale dei trasporti marittimi a vapore ha esposto.

Detta Società ha per mandatario il signor Francesco Giovanelli in Genova ed è rappresentata in Udine con Agenzia in Via Aquileia 84.

Conferenze di propaganda

Come ieri abbiamo accennato, entro il corrente mese, ad iniziativa del Circolo Socialista locale, verrà *tenuto* un ciclo di conferenze di propaganda, che continuerà anche nel venturo dicembre.

I temi tratteranno dei problemi più moderni e fra gli oratori che finora hanno promessa la loro opera notiamo: il prof. Antonini direttore del *Manicomio*, il dottor Giuseppe Murero, il prof. Felice Momigliano, l'avv. Emilio Driussi, il signor Antonio *Pozzo e il* signor Bellina.

La Biblioteca ed il Museo DI UDINE

al primo Congresso del Risorgimento

A completamento di quanti ieri abbiamo annunciato, riguardo all'invio di ricordi patriotici, per la Mostra sistematica di Milano, dobbiamo aggiungere che la gran parte dei ricordi medesimi venne fornita dalla Commissione del Museo friulano del Risorgimento attuato in Castello a cura della speciale Commissione dei Reduci e coll'appoggio continuo del *Comune*, Commissione chè è presieduta dal nob. cav. dottor Gio Batta Romano.

La detta *Commissione* — che non ha rappresentanza alla detta Mostra, — ma che se qualcuno dovesse rappresentarla sarebbe il *detto Dottor Gio* Batta Romano, benemerito concittadino nostro, anche per gli studi e raccolte *patrie*, *instancabile illustratore* delle vicende friulane, ha fornito al Prof. Felice Momigliano — che rappresenta il Museo e la Civica Biblioteca di Udine — N. 10 grandi tavole fotografiche relative al risorgimento con le illustrazioni storiche di ognuna tratte da quelle del Museo del Risorgimento in Castello per opera del Cav. R. Sbuelz e cioè la battaglia al Tagliamento dei francesi contro gli austriaci — al passo della Sabina il 16 Marzo 1797, il quadro relativo alla costituzione a Udine il 18 Marzo 1848 e la liberazione del Castello di Pietro Rossi; la *riproduzione fotografica* dei quadri risguardanti il bombardamento di Udine la notte del Venerdì Santo del 1848 — interno (pittore Picco) ed esterno di Porta Aquileja; la *riproduzione* dei quadri del Picco e dell'Andervolti relativi all'assedio di Osoppo nel 1848; i superstiti udinesi della *difesa* d'Osoppo colla bandiera del Corpo militare del Forte ed i ritratti dei Comandanti di quella celebre *difesa*; *i friulani* superstiti della difesa di Marghera nel 1848-49 colla fotografia del dipinto di Picco; la *riproduzione fotografica* della difesa di Fornesi con Pietro-Fortunato Calvi al «Passo della Morte» del Picco *medesimo* — 24 Maggio 1848.

Inoltre vennero inviate le fotografie e copia del giudizio statario del Maresciallo Austriaco *Habermam* del 20 Giugno 1860, il Proclama ai Friulani di Quintino Sella primo Rappresentante il *Governo Nazionale* a Udine nell'Agosto dello stesso anno 1866, la riproduzione della figura dell' raldo della *città di Udine* alla incoronazione di Ferdinando a Milano nel 1838 imposta onoranza del governo Austriaco alle *città del Lombardo - Veneto*

Furono ancora inviate fotografie delle lettere scritte da Giuseppe Mazzini al *patriota* Dr. A. Andreuzzi nel 1863 ed al Comitato degli Studenti alla Università di Bologna (Presidente C. Marzuttini) nel 1864.

Ma la Commissione del Museo *non* ha limitato il suo invio a quanto fu esposto, perchè spedì ancora a Milano un'Elenco completo di tutti *gli oggetti* che raccolse — e sono numerosissimi — e che formano il Museo in Castello non solo, ma aiutata dalla *Società* dei Reduci inviò anche un Elenco documentato dei friulani morti per la Patria, e tutto ciò ad *opera del D.r Romano*, e delli membri Sig.ri Battistig, Cappellazzi ed R. Sbuelz.

A Milano *ancora figurerà nella* Mostra sistematica del Risorgimento l'Elenco completo dei *friulani dei Mille*, compilato da Dino Sbuelz, *su* numerose note offerte, riferentesi alle campagne dagli stessi fatte negli anni 1859, 1860, 1862, 1864, e 1866.

Il Friuli, mercè la cura del Municipio, della Società dei Reduci e della Commissione del *Museo del* Risorgimento, con quanto venne a Milano inviato, siamo sicuri che, tenuto conto della fretta, farà *una buona* impressione e l'avrebbe fatta ben *maggiore* se le disposizioni fossero state date più a tempo, perchè dalla Provincia si avrebbero potuto avere altri ricordi importantissimi, per avere i quali la Commissione del *Museo non* trascura la più piccola pratica, ed anzi devesi a quei pochi che se ne occupano la insperata *riuscita*.

DONI E DEPOSITI

recapitati al Museo del Risorgimento

Brida Aristide: Componimento poetico, di anonimo, per la visita a Venezia, nel 1822, di Francesco Imp. ed Elisabetta d'Austria.

Cortes, colonnello, di Venezia: *Nastro* della medaglia dei difensori di Venezia 1848-49, rarissimo.

Rizzani Carlo fu Francesco: Fotografia del quadro «Trasporto di Garibaldi» (ferito ad Aspromonte) al Varignano.

Blasoni Celestino: Decreto d'amnistia ai militari di Napoleone I°, Anversa 5 Maggio 1810, *per il suo matrimonio*.

Pecile prof. comm. Domenico: Manuel des Franches Maçonnes ou La vraie Maçonnerie d'adoption ecc. ecc. Philadelphie 1787.

Baumgarten Gemma: Divisa *completa*, armi e documenti militari di Giuseppe Baumgarten, capitano.

(Continua)

Per un ricordo nel nostro Cimitero alle vittime del disastro di Beano

Fu da tutti notato in questi giorni *nei* quali il mesto pelegrinaggio alle case dei morti trasse tanti cittadini al Cimitero, che ancora nulla è ivi sorto a *ricordare* le povere vittime del disastro ferroviario di Beano.

Gli udinesi se ne dolgono sembrando *quasi vergognoso* che i poveri soldati venuti qui per le nostre feste e che qui trovarono inopinata e crudele morte restino dimenticati ed ignoti nel nostro camposanto.

Questo sentimento, che noi pure condividiamo, ci determina a rivolgere vivamente preghiera al Comando del 14° regg. fanteria con sede in Padova, di voler cioè sollecitare l'esecuzione dell'opera di cui volle (e fu legittimo è naturale desiderio) avere la iniziativa e la cura.

Il Comando stesso cui furono versati i residui delle pubbliche sottoscrizioni di soccorso del Friuli, di Venezia e di Trieste, e che volle anche raccogliere le offerte degli ufficiali, ebbe cura di mandare qui un distinto *ufficiale per prendere tutti gli accordi* col Municipio e per avvisare alla più adatta costruzione; ascolti dunque il voto dei friulani tutti e degli udinesi in ispecie e voglia disporre premurosamente per la pronta esecuzione del pietoso e *dovuto ricordo*.

Società Operaia Generale

Ieri alle 20.30 si convocò in seduta ordinaria la Direzione sociale la quale discusse a lungo sul Ricreatorio laico. *Invitato*, intervenne pure il maestro E. Bruni, il quale espresse i propri intendimenti sugli scopi e finalità di detta istituzione, tutti convenendo nella massima dell'utilità e necessità che il Ricreatorio laico *sorga* anche nella nostra Udine *ed al più presto*.

Si decise di convocare gli arbitri della Società per lunedì prossimo affinchè si pronuncino sull'interpretazione e legalità del rigetto delle modificazioni allo Statuto formulate da apposita Commissione e non accolte dal Consiglio.

Venne comunicato che i nuovi concorrenti al sussidio continuo sono in numero di 22 e che i decessi durante l'anno furono 8.

Venne accordato un sussidio alla *vedova di un socio*.

Infine si discussero diversi argomenti d'indole amministrativa.

Banda di fanteria. Programma per domani dalle ore 17.30 alle 19.

Marcia «Nathalie»	N. N.
Intermezzo «L'Amico Fritz»	Mascagni
Momento musicale	Schubert
Fantasia «Edgar»	Puccini
«Danza orientale»	Tarditi
Mazurka «*Myosotis*»	Cavora

La fiera di S. Martino a Cividale

ricorrendo quest'anno in giorno festivo viene rimandata nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì 12, 13, 14, *corr.*

Il CAV. TELLINI NON EBBE ALCUN DANNO

dalla tentata truffa di quel rag. Alberto Pini di Milano che aveva diramato delle circolari annunciando la costituzione di un banco di cambio col capitale *di 800,000* lire, di e cui ieri abbiamo parlato.

Certo che qualche ditta milanese o della *Lombardia* sarà rimasta danneggiata parchè — a quanto sembra — il Pini riuscì ad ottenere del denaro, *ma il* grave affare si trova nelle mani della P. S. e pel momento non se ne sa di più.

Il cav. Tellini che corse subito a Milano, avendo saputo che il suo nome figurava nella circolare diramata dai Pini, riuscì a stabilire che vari agenti si erano lasciati indurre per parecchie migliaia di lire col nuovo banco.

Ma il cav. Tellini, ripetiamo, *non* ebbe a patire alcun danno. Questa sera egli ritornerà a Udine.

DI UN FURTO

di moneta austriaca, avvenuto ieri sera o stamane all'edicola Ellero alla stazione, si parla in città.

A quanto ci consta, il fatto sussiste realmente ma l'autorità di P. S. mantiene il più rigoroso silenzio.

LA COLLABORAZIONE DEL PUBBLICO

Una strana proposta di riforma

è quella suggerita dall'egregio maestro *Valente, il quale* nel Congresso *di* Milano, alla infinita lista dei rimedii contro l'analfabetismo, volle aggiungere quello di proibire il matrimonio alle analfabete.

La proposta venne accolta con molte *discussioni, anzi* — specialmente per parte delle donne presenti — fu rigettata con vivacità.

Eppure si ebbe torto di sdegnare la proposta del signor Valente. Infatti, sia o meno giusto il vietare il matri*monio alle illetterate* (e agli illetterati perchè no?), è certo che tale divieto indurrebbe tutte le madri e i padri a *far digerire l'alfabeto alle loro figliuole*, perchè, in età conveniente, potessero presentarsi candidate... al matrimonio Epperò il fine sarebbe raggiunto di diminuire il numero degli analfabeti. E il fine non giustifica talvolta i mezzi?

y.

Echi di una gravissima disgrazia allo stabilimento Coccolo

Quattro medaglie al valor civile

Forse i lettori ricordano la gravissima disgrazia accaduta il giorno 23 marzo del corrente anno nella grande fabbrica di fiammiferi Maddalena Coccolo in Chiavris di cui è proprietario il concittadino signor Aurelio Braidotti.

Un giovanetto, certo Giovanni Zoratti di Antonio d'anni 17 da Paderno era addetto allo Stabilimento in qualità di apprendista-macchinista.

In quel giorno, l'operaio macchinista Ronco Nicolò fu Domenico, s'accorse ad un certo punto che il garzone mancava; lo chiamò e lo ricercò invano.

Presentendo una disgrazia, il Ronco s'avvicinò ad una specie di fossa rettangolare, sopra la quale corrono i tubi del gas che muove il motore e con terrore s'accorse che due dei robinetti di scarico erano aperti!

Il giovanetto, per attendere alla consueta pulizia delle manovelle e degli apparecchi, era sceso nella buca e certamente doveva essere stato avvolto dal gas asfissiante!

Il macchinista fermò le macchine dell' intero stabilimento e tosto venne disposto per l'opera di salvataggio del povero Zoratti.

Primo ad accorrere fu l'operaio Pietro Missio il quale si calò nella buca e mentre tutti attendevano con ansia l'esito delle sue ricerche, videro con terrore ch'egli non ricompariva.

Allora un altro operaio, certo De Giusti, scese in traccia dei compagni ed a stento riuscì ad estrarre il Missio ch'era già svenuto e non dava segni di vita.

Senza esitare un istante, il signor Braidotti decise di tentare lui pure il salvataggio dello Zoratti, comprendendo che ogni minuto d'indugio avrebbe potuto decidere sulla sorte del povero fanciullo.

Ma anche al Braidotti toccò la sorte dei due precedenti, e cioè impotente a sopportare l'azione violenta delle mefitiche esalazioni, svenne e si deve all'opera di un terzo operaio, certo Alessandro Cairatti, milanese, se il Braidotti potè esser rialzato e trasportato all'aria aperta.

Intanto le esalazioni del gas erano diminuite tanto che il Di Giusto potè *nuovamente* calarsi nella buca e prendersi fra le braccia il povero Zoratti, il quale purtroppo era in condizioni *gravissime* ed appena appena respirava.

Il Braidotti e gli operai premurosamente furono intorno al giovanetto, venne anche il medico dott. Pascoletti che per due ore di seguito tentò la respirazione artificiale; ma, invano!

Il povero Zoratti a poco a poco cessava di vivere senza pronunciare parola.

×

Dell' opera *coraggiosa dell' egregio* sig. Braidotti e dei tre operai, l'autorità municipale sentì l'obbligo di dare *partecipazione* al *Ministero dell'Interno*.

E il Ministero, prese tutte le informazioni, stabilì di assegnare a tutti questi *quattro valorosi, che* con vero slancio di abnegazione misero a cimento la loro vita per salvare quella di *un dipendente, di un compagno di* lavoro, *la medaglia di bronzo* al valor civile.

I *quattro* decreti e le relative medaglie giunsero ieri sera al nostro Sindaco e sappiamo che nella seduta pomeridiana, la *Giunta stabilirà* le modalità per la consegna delle onorificenze in forma solenne al sig. Braidotti ed *agli operai* De Giusti, Missio e Cairatti coi quali vivamente ci congratuliamo.

Beneficenza. — Nella ricorrenza dell'*anniversario* della morte della signora Petri Teresa il nipote Tobia offre agli Orfanelli dell'Ospizio Tomadini, *raccomandando una* prece per l'estinta, L. 30.00.

La Direzione riconoscente ringrazia.

La siesta d'Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale)

SCIARADA

Nel primiero
son secondo:
gran nocchiero
fui nel mondo.

Spiegazione della precedente:
PITIE-COR — PITIECOR

C'inviarono l'esatta soluzione: Giuseppina M. — Edera — Enrico — Laura — Teresina O. — Meri G. D., *tutti* di Udine e G. C. Latisana; O. Z. Gemona e Fabio C. San Giovanni di Manzano.

Quest' ultimo venne favorito dalla sorte e si ebbe il volume di amena lettura.

Le soluzioni devono essere inviate non più tardi di giovedì p. v.

Fra tutti i solutori verrà estratto a sorte uno splendido volume di amena lettura.

Corso odierno delle monete

Corone	104,42	Napoleoni	20.—
Marchi	122.70	Sterline	25,09
Rubli	263.50	Lei	99.—

Antichissime rime sacre

veneto - friulane

Ai cultori della letteratura italiana ed a coloro che più particolarmente ricercano la storia e la letteratura del Friuli riuscirà senza dubbio grato il recente volume del prof. G. Fabris (1).

Le antiche forme della poesia ascetica, che fu parte talora rozza, ma viva, del patrimonio letterario del nostro trecento, sono state copiosamente illustrate in tutta Italia.

Alcune provincie tuttavia nascondono ancora nei loro archivi e nelle loro biblioteche preziosi documenti necessari perchè il quadro sia completo e più fedelmente ritragga ed esprima l'antico sentimento religioso e le varie forme d'arte, che per esso vennero in seguito svolgendosi rigogliosamente.

Un codice membranaceo dell'Ospedale civile di Udine ci ha conservato 39 laude sacre, che solevano essere recitate dalla confraternita di S. Maria dei battuti udinesi.

Gli opportuni raffronti con le laude raccolte in altre regioni d'Italia, che il prof. Fabris ci ha dato, giovano assai a collocar queste nella lor debita luce. Così pure utilissima la ricca bibliografia delle laude, che sarà certo un ottimo «sussidio a quel coraggioso che si proporrà di studiare, una buona volta, nel suo complesso, l'antica nostra poesia ascetica».

A proposito di bibliografia l'ultimo lavoro citato dal F. ci richiama di nuovo al codice dell'Ospedale civile udinese. D. Luigi Zanutto, cultore di *storia e letteratura friulana*, ha creduto opportuno anch'egli metter mano alla stampa di queste laude ormai non più *inedite*; e *forse di proposito*, poi ch'egli si riprometta di stampare di nuovo una «lunga laude a S. Caterina martire» già pubblicata dal Fabris.

E' questo senza dubbio indizio di buon volere: pur mi permetto di giudicarlo poco opportuno.

Tanto più che manca allo Zanutto quella preparazione seria e paziente necessaria in simili ricerche.

Da questo difetto hanno origine i numerosi errori o inesattezze di trascrizione già notati dal Fabris. Ma v'ha di più: lo Zanutto riproduce da un codice del conte Caiselli di Udine una laude «molto devota e graziosa» che egli crede *inedita*:

Maria vergine bella
Scala che ascendi e guidi all'alto cielo.

Ma posso ben assicurare l'egregio autore che i nostri scolari di liceo conoscono la sua laude inedita e forse l'hanno mandata a memoria; ad ogni modo egli potrà vederla riprodotta in una dizione più corretta assai che non sia la sua nel manuale del Targioni Tozzetti (2); vi troverà ancora un commento e riferimenti non ispregevoli.

Certo per altri studi lo scrittore potrà rendersi utile alle patrie lettere: ma la letteratura ascetica è bene ch'egli riservi ad altri.

u. f.

Sulla pubblicazione del prof. Giovanni Fabris riportiamo questo autorevole giudizio di Pio Rajna: «l'autore ha fatto cosa utilissima e da meritargli sincere lodi; e si deplorerà che la tiratura sia stata così scarsa. La fiducia che inspira l'introduzione, sobria, erudita, assennata, si estende anche al resto; si giurerebbe che la trascrizione è esatta. Anche l'appendice bibliografica è lavoro meritorio, e che *da solo* farebbe cercare e desiderare la pubblicazione».

(1) G. Fabris «Il più antico laudario veneto con la bibliografia delle laude», presso la libreria P. Gambierasi, Udine.
(2) O. Targioni Tozzetti «Antologia della poesia italiana», Livorno 1901, pag. 139.

CIRCO ZAVATTA

Questa sera grande rappresentazione con programma nuovo ed attraente.

Chiuderà lo spettacolo una brillante pantomima.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

"Le miserie del Sior Travetti,,

è il titolo del capolavoro in 5 atti di Vittorio Bersezio (nuovo in dialetto veneziano) che *Zago* ci darà questa sera.

Siamo certi di dover registrare una piena.

A proposito di questo lavoro, stralciamo dalla *Vita artistica di Emilio Zago*, di Carlo Monticelli edita da Nodari nel 1904:

«Così il *Checo* delle *Miserie de Sior Travetti* è un tipo colto da *Zago* nel campo delle sue più intime conoscenze e reso con tanto acume e profondità che Vittorio Bersezio, l'autore della bella comedia ridotta dal dialetto piemontese nel vernacolo di Carlo Goldoni, dopo la scena importantissima del quarto atto, in cui Zago raggiunge un'alta drammaticità, andò sul palcoscenico del Gerbino a *ringraziarlo*, a stringergli la mano con effusione e a dirgli: Lei mi ricorda il povero Toselli e non me lo fa rimpiangere».

Domani si rappresenterà: *I fastidi de un gran omo*

Quanto prima la commedia nuova di C. Bertozzi: *Lorenzo e il suo avvocato.*

L'occhio e la Malaria

Il Dott. Bonfiglio, medico oculista di Giorgenti, in un suo articolo dal titolo — l'occhio e la malaria — ci viene a dire tante cose, vere certamente, ma così poco belle, che se cadono sotto l'occhio dei forestieri — tanto sospettosi e paurosi da chiudere in piena canicola i finestrini del treno quando attraversano l'Agro Romano... e tosco maremmano — fanno loro perdere assolutamente la via di casa nostra. Già sono stati troppo allarmati col far loro capitare sott'occhio, dovunque, perfino sulle scatole delle sigarette, il fatidico motto: «Prendete il *Chinino di Stato*», e crederanno certamente che in Italia la malaria incomba, come una pestifera nebbia, per tutta la bella penisola. Nebbia per nebbia, diranno gli inglesi, è meglio starsene a casa nostra. Dategli torto, se vi riesce. E il Dott. Bonfiglio viene ora a metterci altri pulci... nell'occhio. Nientemeno scrive che la malaria può produrre *nevrite ottica, atrofia dei nervi ottici, emorragia retinica*, ecc... roba insomma da far rizzare i capelli... e perdere la vista degli occhi. E accanto a queste che sarebbero come il piatto forte delle affezioni occulari, ne cita poi *tante* altre *meno* gravi, ma sempre poco simpatiche, come *iriditi, cheratiti, ulceri corneali, congiuntiviti, ambliofia*... e vi risparmio e il resto.

Il Dott. Bonfiglio non ci assicura però se queste lesioni sono in diretta relazione colla malaria, o se sono una conseguenza della debolezza organica, consecutiva alla malaria stessa. E chi se ne... stroppicia? La malaria ci entra sempre, o dall'uscio o dalla finestra: ma noi ormai della malaria non possiamo più aver paura. Coll'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano potremo sicuramente preservarci e guarire dall'infezione *malarica*... e bisognerebbe proprio dire che il male attacca prima il cervello se per ricorrere all'*Esanofele* aspettassimo *quando* gli occhi cominciano a farsi ciaposi o la vista ad indebolirsi

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 3, s. Silvia.

Effemeride storica

Disalveamento dei fiumi

3 novembre 1723. — Si inizia un lungo e costante periodo di pioggie con notevoli disolveamenti dei torrenti e fiumi della Provincia. — Così troviamo registrato nelle schede dello Joppi, desunte dai manoscritti del Gorgo.

L'intemperanza del tempo piovoso durò fino al 6 febbraio 1724.

È morto a Faenza

CARLO CALDESI

Al figlio suo, on. Senatore Clemente, che ha tra noi care ed affettuose amicizie, mandiamo le nostre più vive condoglianze.

Piccola Rivista di Borsa

Quella agitazione febbrile diffusa nei nostri mercati della decorsa settimana, si è sostata, convergendosi lentamente nello stato di quiete in modo da fare quella depurazione del buono e cattivo beneficando molti titoli che ingiustamente furono stati colpiti dal ribasso.

Non abbiamo errato nella precedente nostra relazione di prevedere il nuovo cambiamento dell'indirizzo delle nostre Borse tanto è vero che ha bastato colpire la categoria dei titoli prediletti dagli speculatori, per ravvivare il mercato e condurlo nel campo razionale delle contrattazioni.

Anche quella bigia preoccupazione del danaro che volevasi considerare come la spada di Damocle sulla sorte dei mercati, si è dileguata essendo proceduta senza gravi difficoltà la liquidazione mensile in modo che i riporti trovarono il danaro non tanto caro.

Se guaio è avvenuto nel mercato di Genova lo si deve attribuire ai deboli operatori i quali non potendo far fronte al tracollo dei prezzi, dovettero abbandonare le proprie posizioni alla mercè dell'esecuzioni forzate.

Anche il mercato di Londra che è il perno degli altri internazionali, sembra non si metta sulla via di ulteriormente aumentare lo sconto, anzi dimostra avere migliorata la situazione del suo tesoro.

Cosicchè buone furono le Borse di Parigi, Berlino e Vienna e ciò si desume dall'impronta migliore dei loro mercati e dagli aumenti verificati sia nelle rendite di Stato come nella maggior parte di quota dei valori.

I titoli Bancari furono i primi ad essere favoriti dal miglioramento in modo che le Banche d'Italia raggiunsero il prezzo di L. 1301, le Commerciali a L. 918 il Credito Italiano a Lire 629.

I ferroviari ebbero a rialzarsi essendo le Meridionali a L. 784, le Mediterranee a L. 453 ex le Veneto L. 91.

Un brillante successo ebbero le Montecatini arrivando a L. 167, le Ferriere a L. 325.

Le Terni che sono la stinge della Borsa ebbero oscillazioni convulsive ed il spostamento di prezzo da una seduta all'altra avveniva da 50 a 100 lire variando la loro quotazione da 2030 a 1850 per poi restare lire 1900.

La nostra rendita è sempre rimasta ferma, anzi acquistò qualche frazione essendo segnato il 4 0[0 a L. 102.70 ed il 3 1[2 0[0 102.10. I cambi sempre 15 centesimi in nostro favore sotto la pari.

Dire qualche cosa delle contrattazioni dei titoli delle locali aziende sarebbe quello di qualche affare concluso in azioni Banche di Udine da 179 a 180 ma con qualche difficoltà di collocamento. Sempre in buona vista gli altri titoli ma senza alcuna transazione.

Segniamo gli ultimi prezzi dei seguenti valori

Banca d'Italia	L.	1304
» Commerciale	»	918
» Credito Italiano	»	628
Società Bancaria Italiana	»	323
Ferrovie Meridionali	»	784
» Mediterranee	»	453 ex
» Venete	»	91
Banca Popolare Friulana	»	210
» di Udine	»	180
» Cooperativa Udinese	»	39
Tessitura Barbieri	»	260

NOTE E NOTIZIE

IL GOVERNO RIFIUTA ogni controllo sulle spese militari

Secondo la *Vita* le spese straordinarie militari sono state decise dal Gabinetto nella *misura proposta dal generale* Viganò Si tratta in complesso di una somma non inferiore a 132 milioni divisibili in sei annualità di 22 *milioni* ciascuna. Secondo altri i milioni sarebbero 138 colle annualità di 23 milioni,

La *Vita aggiunge* che il *governo* non è disposto a concedere alcuna indagine sul modo con cui sono stati spesi i milioni finora impiegati per rinnovare l'artiglieria e completare l'armamento dell'esercito.

Carducci gravemente ammalato

Il *Giornale d'Italia* ha da Bologna che le condizioni di Giosuè Carducci purtroppo non sono molto soddisfacenti; la debolezza lo costringe a rimanere a letto molta parte della giornata; il medico lo visita due o tre volte al giorno.

CURIOSITÀ

Un'insegna del buon tempo antico. — Si trovò recentemente una curiosa insegna del secolo passato: è quella di un chirurgo - barbiere, il quale aggiungeva a queste due professioni principali un'infinità di mestieri accessori. Ma ecco la insegna senz'altro:

«Isacco Macario, barbiere, parrucchiere, chirurgo, scrivano della parrocchia, maestro di scuola, maniscalco ed ostetrico. Rado per un soldo, taglia i capelli per due soldi e dà per soprappiù polvere e pomata alle giovinette gentili ed educate; accende anche le lampade. I giovinetti possono imparare nel modo migliore la loro lingua madre; i loro costumi saranno molto curati e verrà loro insegnato a far poesie. Egli insegna a cantare a piena gola ed a ferrare i cavalli con mano maestra Fa ed'acquista stivali e scarpe, insegna a suonare l'oboe, taglia le corna, cura e mette le vesciche ai prezzi più bassi. Insegna il *cotillon* ed altre danze. Vende all'ingrosso ed al minuto le profumerie; vende carta, ceralacca, aringhe salate, pan d'anice, trappole ed altre confetture; patate, salsiccie ed altri legumi »

La lista dei talenti e delle occupazioni è lunga, ma non è finita ancora Un proscritto al basso della insegna dice: «Insegno la geografia e le lingue straniere tutti i mercoledì e i venerdì. Dio aiutando per me, Isacco Macario»

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Alle signore e signorine

Col giorno 6 Novembre 1906 verrà aperto a Udine, Piazza Vittorio Emanuele N. 5, III piano, un nuovo corso di scuola di **Taglio e confezioni abiti femminili e biancheria** per Signore e Signorine che in poche lezioni geometriche desiderano imparare a tagliare con la più scrupolosa perfezione e confezionare da solo i propri indumenti e quelli pure per i bambini.

Verrà impartita una sola lezione alla settimana e non più di quattro al mese, e ciò allo scopo che le allieve abbiano campo di attendere a loro desiderio alle occupazioni intellettuali e domestiche.

Le lezioni verranno date a pagamento, semigratuitamente e gratuitamente come si rileverà da norme a stampa che la direttrice cederà gratis a chiunque gliene faccia richiesta

L'orario della scuola è dalle ore 9 alle 11 di ognuno dei primi quattro Martedì di ogni mese.

Le vantaggiose norme di pagamento e la mitezza del prezzo mensile, pel quale si daranno le lezioni occorrenti alle allieve, troveranno compenso nella grande economia famigliare.

Per ulteriori schiarimenti la direttrice si terrà a disposizione di chi vorrà onorarla di una visita, nella sede della Scuola dalle 9 alle 10 a tutto 6 Novembre.

La direttrice
Chiarina Festucchi.

Le i serzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

SAPOL

insuperato SAPONE da toeletta
squisitamente profumato - emolliente - detersivo - economico
rende la pelle bianca, morbida, vellutata, aristocratica
previene le screpolature della pelle e i geloni

Il SAPOL BERTELLI si vende a L. 1.25 il pezzo da tutti i principali Profumieri, Parrucchieri e Droghieri o dalla Società A. BERTELLI & C., MILANO, via Paolo Frisi, 26

BERTELLI

CONSERVAZIONE dei CAPELLI — SVILUPPO della BARBA

coll'uso dell'acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA od al PETROLIO
Dichiarata da esimi Medici DI VERA AZIONE TERAPEUTICA
INCONTESTABILMENTE UTILE ALLA
RIGENERAZIONE dei BULBI PILIFERI.

L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali solleciano tosto un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed antisettico e composto di sostanze vegetali non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'Acqua Chinina-Migone per vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'Acqua Chinina-Migone e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vedersi imbianchire. Una sola applicazione rinnova la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora, od al petrolio, non si vende a peso, ma soltanto fiale da L. 0.75, 1.50 e 2 e la bottiglia grandi per uso delle famiglie a L. 3.50, 6 e 8.50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere per le fiale da L. 0,75, 1.50 cent. 25, per le altre cent. 60.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza sociale
della
"Navigazione Generale Italiana,,
(Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60.000.000
Emesso e versato L. 54.000.000
Via Aquileja, N. 94

"La Veloce,,
Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11.000.000
Udine - Via Prefettura, N. 16

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK (da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da GENOVA giorni 15 circa

3 Novembre	Italia	della Nav. Gen. Ital.
12 »	Liguria	» »
15 »	Città di Napoli	» La Veloce

Per MONTEVIDEO BUENOS-AYRES (da Udine 2 giorni prima)

Durata Viaggio da GENOVA giorni 19 circa

3 Novembre	Sicilia	della Nav. Gen. Ital.
8 »	Sardegna	» Nav. Gen. Ital.

Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Il 8 Novembre 1906 partirà il vapore della Veloce **SANNIO** (Nuovo doppia elica)

artenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
1.° novembre 1906 - col vapore della Veloce **Venezuela**

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
L PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud e America Centrale.
TELEFONO N. 2-34 — **TELEFONO N. 2-73**
Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine
Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società **in UDINE il signor**

PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16

Telefono senza fili sopra ai grandi espressi di nuova costruzione.

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Devos

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla Iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franco L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola capsule L. 5 — franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.60 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 dust. Compresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 5.—).

Premiata **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**
MILANO — Via S. Calocero, 16.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. - Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabil. Chimico Dott. MALESCHI - Firenze
Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTO MERAVIGLIOSO
Vendesi in tutte le Farmacie del mondo
L'*Iperbiotina* è preparata secondo la farmacopea uffic. del Regno.

Mistificazione

La rinomanza mondiale delle Maglierie Igieniche Hérion ne fa sì che tutti le richiedano nei loro acquisti, essendo che sono fabbricate di pura, finissima lana, garantita, e di lunghissima durata. Ma la concorrenza confezionando un genere simile, per gli occhi dei profani, mentre non è composto nella massima parte che di cotone, filude i compratori, offrendo per Maglierie Igieniche Hérion della merce impossibile a basso prezzo, ed il compratore s'accorge ben presto d'essere stato mistificato. Conviene quindi che il compratore avveduto esiga sulla Maglieria che acquista la marca di Fabbrica G. G. Herion e che si rivolga direttamente alla Fabbrica, Venezia, Giudecca, S. Cosmo.

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI e cenoni pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'AMIDERIA ITALIANA - Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato.

Sapone Banfi

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. **30, 50, 80** al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. **20**

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio.

NOVITÀ

Le più belle e le più artistiche **cartoline** d'ogni genere — Il più ricco ed il più grande deposito di oleografie, acquerelli, incisioni, *oleogravures* ecc. ecc. trovansi presso la

Cartoleria MARCO BARDUSCO
(UDINE)

Prezzi modici

UDINE
Telefono 2.79

Ditta E. MASON

UDINE
Telefono 2.79

Visitare il Grandioso Deposito **PELLICCERIE CONFEZIONATE**